



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Dipartimento Provinciale di Treviso

Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso Italy
Tel. +39 0422 558515
Fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpa.veneto.it

Prot. n _____ Treviso,
(il numero di prot. e la data sono riportati nel file "segnatura.xml allegato alla presente")
Cl. X.20.07

Spett.le
Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Comune di Sernaglia della Battaglia
comune.sernagliadellabattaglia.tv@pecveneto.it

e p.c. Spett.le
Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione
Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Variante n.1 al PI del Comune di Sernaglia della Battaglia – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

Con la presente si coglie l'occasione per ricordare all'Amministrazione Comunale di Sernaglia della Battaglia che sul sito www.isprambiente.gov.it sono state di recente pubblicate le Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS.

Tale documento fornisce indicazioni metodologiche e operative per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali pertinenti a piani/programmi di diversi settori e scale territoriali nell'ambito dell'analisi del contesto ambientale interessato dal piano/programma. Le indicazioni, fornite nelle Linee guida, sono a supporto sia della formulazione delle osservazioni/pareri sui documenti di VAS in consultazione sia della redazione dei documenti stessi. Si consiglia che tali Linee guida vengano prese in considerazione in fase di stesura della documentazione per la valutazione dell'impatto ambientale del piano/programma in questione.

Ciò premesso, in riferimento alla nota della Regione del Veneto Prot. N.179859 del 09/05/2017, esaminata la documentazione fornita, si rileva quanto segue.

In merito alla matrice **suolo** si sottolinea che la nuova edificazione, cioè la costruzione di edifici su suolo libero, comporta la sostituzione del suolo con superfici impermeabili e la conseguente perdita per la collettività delle sue funzioni ambientali ed ecosistemiche. Tali funzioni sono riconosciute anche dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006) secondo la quale il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono:

- sostentamento dei cicli biologici,
- filtro nei confronti delle acque,
- conservazione della biodiversità,

- produzione di cibo, biomassa, e materie prime,
- elemento del paesaggio e del patrimonio culturale,
- ruolo fondamentale come habitat.

Sulla base di questi presupposti risulta evidente che il consumo di suolo, inteso come interventi che eliminano o impermeabilizzano la superficie terrestre, riduce in maniera definitiva alcuni importanti servizi resi dal suolo, in particolare:

- la capacità d'uso per le produzioni agricole e forestali;
- lo stoccaggio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- la regolazione del microclima;
- la regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- la ricarica delle falde e la capacità depurativa;
- la sede e regolazione dei cicli biogeochimici;
- il supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- il contributo ai valori culturali del territorio.

A titolo di esempio si riporta in allegato una descrizione dei principali servizi sostenuti dal suolo che vengono eliminati in modo permanente (o ripristinabile solo a costi non sostenibili) in caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione.

Il rapporto ambientale preliminare sulla variante in oggetto nel par. "Analisi degli effetti determinati dalle trasformazioni" (pag. 40) alla voce "Suolo e biodiversità" prevede un potenziale consumo di suolo per nuova edificazione ed impermeabilizzazione con *"compromissione delle funzioni ecosistemiche del suolo"* in ambiti attualmente occupati da coltivazioni ma nella valutazione dell'entità degli impatti afferma che *"non si evidenzia una perdita significativa in termini di funzioni ecosistemiche"*. Quindi non è stata adeguatamente considerata la perdita dei servizi resi dal suolo alla collettività sopra descritti che derivano dall'impermeabilizzazione del suolo.

La trasformazione di aree agricole o naturali in aree edificate o comunque non vegetate dovrebbe essere limitata alle situazioni che rispondono alle finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Per i motivi sopra espressi si ritiene che l'intervento proposto produca effetti ambientali significativi per la componente suolo che in buona parte sono già stati considerati nella valutazione ambientale strategica del PAT. Si ritiene di sottolineare la necessità che l'amministrazione comunale, nei casi in cui il consumo di suolo sia necessario non essendo possibile l'utilizzo di aree già compromesse, preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. riducendo in altri ambiti i volumi edificabili e/o rendendo prioritaria la riqualificazione di aree urbane o produttive degradate o non utilizzate) allo scopo di conservare il più possibile i servizi ecosistemici forniti dal suolo sul territorio comunale, valutando più compiutamente gli effetti negativi derivanti dall'eliminazione del suolo. Si invita infine ad individuare le mitigazioni da inserire nelle norme tecniche per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.).

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Loris Tomiato
(documento firmato digitalmente)*

(*) Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico firmato elettronicamente e conservato nei propri server di ARPAV, ai sensi degli artt. 20, comma 1-bis, 21, comma 1, 23, comma 1 e 23-ter comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.

Allegato - Descrizione e quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. All'interno del territorio comunale i valori passano dalla classe II alla III (classi che caratterizzano la pianura padana), ad eccezione della fascia a ridosso del fiume Piave con suoli appartenenti alla classe VII.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli del territorio comunale hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 75 ai 250 mm (i valori più bassi sono relativi ai suoli maggiormente ghiaiosi), pari a circa 750-2.500 m³ a ettaro di acqua (i valori minimi si dimezzano nei suoli della fascia lungo il fiume Piave). Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 1.800-5.500 GJ, o circa 500.000-3.500.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolte dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infiltra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni dell'area può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nel territorio comunale ricadono in classe di capacità protettiva delle acque da moderatamente alta a bassa (terreni particolarmente ghiaiosi), inoltre hanno permeabilità da bassa a moderatamente alta (per i suoli maggiormente ghiaiosi); si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque di falda dove il contenuto di ghiaia risulta minore.